

# Job

## ditutto un po'

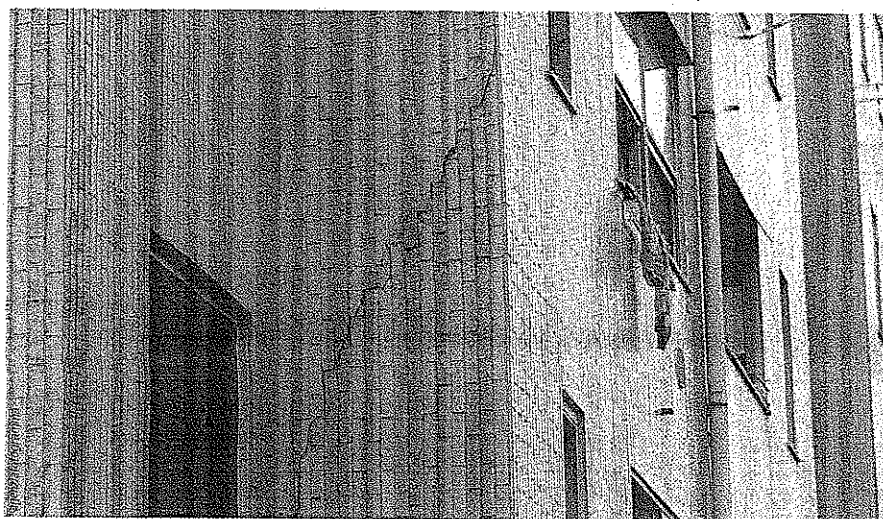
### Sorpresa: gli stranieri preferiscono l'hinterland alla città

■ Nel 2001 il 33% degli immigrati in Lombardia viveva a Milano. Oggi sono poco più del 20%. A Milano città l'anno scorso gli immigrati sono aumentati dell'1,6% annuo, mentre la provincia ha visto un incremento del 6,1%. Colpa del cavovita e dell'occupazione industriale più forte nell'hinterland.

### Allergie: i pollini ci fanno spendere 1,2 miliardi



■ Le graminacee ma anche l'ulivo e l'ambrosia. Questi sono i responsabili delle allergie respiratorie che ogni anno di questi tempi colpiscono il 20% della popolazione. Gli under 30 sono i più colpiti ma tutti noi spendiamo 1,2 miliardi per medicinali contro le allergie. E presto arriverà la classifica del verde pubblico meno allergenico.



PIÙ CHE DA CAUSE NATURALI I RISCHI DERIVANO DALL'OPERA DELL'UOMO

## Anche Milano scricchiola

*Un sisma devastante come quello abruzzese non è ipotizzabile. Ma alluvioni e nevicate provocano crolli anche da noi. La colpa è dell'incuria e di alcune ristrutturazioni "facili".*

■ La discussione sull'agibilità degli edifici in seguito al disastro abruzzese non risparmia la Lombardia. A far tremare Milano potrebbe essere non un terremoto di entità simile a quello dell'Abruzzo (non ci sono riscontri storici in tal senso) ma la scarsa manutenzione del patrimonio edilizio.

La prima cosa da fare, dicono gli esperti, è controllare l'anno di costruzione della propria casa. Prima del 1950 le case in muratura sono tutte non sicure. Da quell'anno in poi fino al 1974, la maggioranza delle case è stata fatta in cemento armato non antisismico. Dal 2003 la normativa prevede solo edilizia antisismica, che come abbiamo visto, in Abruzzo non ha retto comunque.

A questo proposito la Provincia di Milano ha finanziato il progetto Casa Sicura, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente Costruito (Best) del Politecnico e della Fondazione Politecnico di Milano. L'obiettivo è tutelare i consumatori

attraverso un sistema di etichettatura degli edifici, che attribuisce tanti "scudi blu" quanto più sono sicuri. «La valutazione prende in considerazione i rischi da terremoti, alluvioni, incidenti industriali» dice il project manager del progetto, Daniele Bignami «o da danni civili, provocati da materiali e da scarsa manutenzione». In città infatti ci scappa il morto quando tettoie o verande crollano in seguito alle non rare nevicate o trombe d'aria. Non sempre, però, ciò che è vecchio è meno sicuro perché un tempo per i palazzi importanti non si lesinava sui materiali. A far paura sono gli interventi moderni sui plessi del secolo scorso, come ascensori, sottotetti, aumenti di carico e anche la disinvoltura con cui a volte si abbattono pareti in palazzi storici per modernizzare gli ambienti. «I rischi che corriamo sono più legati all'intervento umano, ma in generale sul territorio si è sempre operato con coscienza, a volte anche migliorando le condizioni di alcuni stabili».

### L'intervista

Fabrizio Galadini (Ingv)

## Attenti a Brescia e Cremona

Siamo abituati a pensare alla Lombardia come una terra tranquilla dal punto di vista geologico. E invece



qualcosa si muove anche sotto i nostri piedi. «L'impatto dei terremoti nel Nord Italia può essere più devastante non per l'energia sprigionata ma per il panico e la paralisi delle attività» dice Fabrizio Galadini, direttore della sede milanese dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia.

Che storia sismica ha la Lombardia?

Ci sono episodi importanti ma sporadici. Come il terremoto del lago di Garda nel 2004 o le scosse della faglia di Cremona. Abbiamo notizie anche di due vasti terremoti medievali che furono abbastanza disastrosi, con epicentro in pianura. Si sbaglia a pensare di essere più tranquilli rispetto ai monti?

Se le città, come Milano, sono in parte sorte su depositi alluvionali, è molto probabile che il sisma si senta e si propaghi alla stessa maniera delle scosse in montagna.

Quali altri scosse si sentono qui?

Se l'epicentro è l'Appennino parmense, le scosse si sentono, come lo scorso dicembre. E sono pure di entità non trascurabile. Milano reggerebbe una scossa come quella de L'Aquila?

Il patrimonio edilizio è uguale in tutta Italia. Mi preoccupano i palazzi dell'800 ma un grande fenomeno come quello abruzzese qui non si è mai verificato. (c.d.a.)